## logo_repubblicalogo_repubblica

**ISTITUTO COMPRENSIVO “FRESA - PASCOLI”**

***infanzia – primaria – secondaria 1° grado***

***sedi viale Europa – via Croce Malloni – via Pecorar*i**

Presidenza ed Uffici: Viale Europa ~ 84015 Nocera Superiore (SA)

![C:\Users\HP 630\AppData\Local\Microsoft\Windows\Temporary Internet Files\Content.IE5\RDX47S1I\Ícono_Teléfono_-_telefonía[1].jpg]()081 933111 C.F.:94083860653 Cod: Mecc.: SAIC8B8007

saic8b8007@istruzione.it – saic8b8007@pec.istruzione.it

**A tutti i docenti**

**A tutti i genitori**

**Alla prof referente prof Teresa De Prisco**

**Allo staff di Presidenza Proff Formisano, Faiella, Petrosino,** **De Prisco,**

**A.Milone, F.Russo, Zarrella G, Zarrella A, De Vivo A.**

**Al drssa R.Zampetti (asl)**

**Al dr Carlo Montinaro**

**Al Dr Osvaldo D’Amico**

**Al dr Luigi D’Alessio (asl)**

**Al Consiglio di Istituto**

**Al gruppo sportello d’ascolto**

**Dr Donato Rispoli**

**Drssa Raffaella Attanasio**

**Counselor A. Tafuri**

**Al Prof G.Iannone**

**Sul sito web**

**Al DSGA**

**All’assessore alla pubblica istruzione del Comune di Nocera Superiore (SA)**

**Area sociale Carla Del Regno**

**Atti**

**Oggetto: Circolare informativa e Comunicato stampa Progetto di formazione Genitori. Martedì 10 dicembre 2024 ore 15.30**

**PIANO PROGETTUALE per l’anno scolastico 2024/2025. AZIONI A SOSTEGNO. IL RUOLO DELLA FAMIGLIA PER UNA SCUOLA SOSTENIBILE.**

Nel pomeriggio del 10 dicembre, in contemporanea con la giornata della solidarietà con l’apertura del mercatino (ore 15.00/19.00) vi sarà il primo incontro di formazione/informazione tra la scuola ed i genitori ore 15.30) per costruire insieme un sentiero sostenibile. **A seguire vi sarà il Collegio dei docenti ore 17.00**

La tematica affrontata sarà: **AZIONI A SOSTEGNO per una scuola . IL RUOLO DELLA FAMIGLIA PER UNA SCUOLA INCLUSIVA nel rispetto dei ruoli e della responsabilità genitoriale.**

Gli incontri nascono dalla presa di coscienza che i nostri ragazzi che si avviano all’adolescenza crescono in un sistema complesso di agenzie educative e chiunque voglia responsabilmente aver cura di loro ha bisogno di formarsi e di costruire le proprie competenze di educatore attivandosi ed integrando diverse azioni.

Per questo motivo la scuola ha pensato di raggruppare i servizi dedicati in cinque aree di azione:

* Area del CONOSCERE PER EDUCARE
* Area dell’ALIMENTAZIONE E DELLA NUTRIZIONE
* Area del PREVENIRE PER FORMARE
* Area dell' ORGANIZZARE PER MIGLIORARE
* Area del GESTIRE PER SVILUPPARE

 Integrare queste azioni può permettere alla persona di esercitare pienamente il ruolo di educatore diventando un adulto competente nell'aver cura dei soggetti in fase di sviluppo che decide di voler aiutare.

Sia i genitori che i docenti con le altre agenzie educative sono in prima fila, in sinergia, in condivisione per permettere un sereno sviluppo del giovane individuo.

All’incontro si illustreranno le finalità dello Sportello d’ascolto e del ruolo degli psicologi e counselor a scuola; si esamineranno le modalità e le tecniche adoperate agli stessi e si condividerà con le famiglie presenti le criticità emerse a carico della sfera comportamentale dei ragazzi.

 Vi è un malessere di fondo che investe tanti ragazzi anche di tenera età; molti ragazzi sono più chiusi e restii a parlare o incapaci di tenere una conversazione tra pari.

Il presente meeting propedeutico alla serie di incontri che ne seguiranno nasce dal bisogno impellente di condividere azioni sostenibile per una scuola COMUNITA’ DI APPRENDIMENTO.

I PRESUPPOSTI TEORICI E LE MOTIVAZIONI DELL’INCONTRO

LA COOPERAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA per credere ancora in un futuro migliore in primis per le nuove generazioni.

Per una scuola compartecipata: i presupposti storici e normativi

L’idea della scuola come comunità scolastica che interagisce con le famiglie viene da lontano, da prima che agli inizi del XX secolo, nel 1911, fossero costituiti i Patronati scolastici, ma giunge a maturazione nei Decreti delegati del 1974.

Essa viene consolidata nei Programmi didattici del 1985 per la scuola elementare, nei quali si afferma il principio della <<interazione formativa con la famiglia, quale sede primaria dell'educazione del fanciullo e con la più vasta comunità sociale>>.

Ora, con la Legge 30/2000 si sancisce la <<cooperazione tra scuola e genitori>>.

È un discorso che si ritrova anche nel Regolamento dell’autonomia scolastica, nel quale peraltro si parla di sistema formativo integrato.

Dovrebbe ormai apparire definitivamente scontato che la scuola non può operare isolatamente: occorre un impegno comune tra scuola e genitori, quanto più possibile coordinato.

Lo richiede ineludibilmente la necessità della continuità educativa, che va realizzata, non solo in verticale, nella successione delle scuole, ma anche in orizzontale, prima tra i diversi docenti e, poi, tra la scuola e la famiglia, tra la scuola e le altre agenzie formative.

Innanzitutto, si richiede la cooperazione dei diversi docenti tra di loro: non tanti docenti, ma un solo team, un gruppo unitario, coordinato se non concorde, che opera in sintonia.

Poi, la cooperazione con i genitori: cooperazione non solo con i rappresentanti di classe, ma con tutti i genitori, in forma individuale, ma anche, quanto più possibile, comunitaria.

Una cooperazione che veda unitariamente impegnati tutti, docenti e genitori, Dirigenti scolastici e quanti altri possano offrire il loro qualificato apporto alla promozione dei processi di autorealizzazione dei giovani.

Ma, assieme alla cooperazione degli educatori, occorre anche la cooperazione degli alunni.

**Occorre finalmente smettere di considerare la scuola come un campo di battaglia in cui gli alunni debbano competere con gli altri, in cui ogni alunno è solo nella lotta per la propria autoaffermazione.**

**Occorre che la scuola si organizzi come luogo dell’apprendimento cooperativo, che si traduce in ambiente di educazione alla convivenza democratica ed alla solidarietà umana.**

Anche sul piano didattico, ora si privilegia il metodo dell’apprendimento cooperativo (cooperative learning), nel quale gli alunni cooperano per apprendere, per costruire le conoscenze, per sviluppare le loro capacità ed i loro atteggiamenti.

Occorre far leva, non sulla competizione, ma sulla cooperazione: solo così si educa alla convivenza democratica ed alla solidarietà.

È difficile impresa, questa, ma è la sola che può assicurare a tutti gli alunni il successo formativo, che il RAV pone come obiettivo fondamentale, ineludibile, della scuola dell’autonomia e quindi di tutti gli operatori scolastici.

Tutti, genitori, docenti, non docenti, Dirigenti scolastici, sono impegnati ad assicurare il successo formativo, la piena formazione (<<pieno sviluppo della persona umana>>), che è piena quando è portata al massimo livello possibile, ma è piena anche e soprattutto quando attiene a tutte le dimensioni della personalità: non solo a quelle cognitive, ma anche a quelle emotive, affettive, sociali, morali e, perché no, religiose, oltre che cognitive, linguistiche ecc.

Tutto nella scuola deve essere fatto al fine di assicurare il successo formativo ad ogni alunno.

Anche la valutazione, che non serve per giudicare, sanzionare, riconoscere sufficienze ed insufficienze, ma serve per conoscere attraverso quali vie, quali strategie, quali processi si possano aiutare tutti gli alunni a raggiungere la piena formazione della loro personalità, la loro autorealizzazione.

Purtroppo, su questi problemi essenziali oggi non si pone adeguata attenzione.

Ai docenti si offrono discorsi intorno all’organizzazione, alla programmazione, alla qualità, all’autonomia, ma non si offrono aiuti adeguati perché tutti possano maturare le necessarie competenze sul piano, non solo organizzativo, ma anche relazionale, didattico e disciplinare al fine di migliorare i processi apprenditivi e formativi che si svolgono ogni giorno nelle aule.

Dentro le aule, i docenti sono abbandonati a se stessi.

A volte questo isolamento li pone in un atteggiamento di difesa, anche nei confronti dei genitori e pone questi in una posizione di diffidenza.

Forse, uno dei problemi più rilevanti che oggi occorre affrontare è il rapporto tra genitori e docenti. Occorre superare le chiusure reciproche ed occorre realizzare una cooperazione effettiva, disinibita, aperta, profonda.

Lo richiede il servizio educativo che occorre assicurare ai giovani perché essi non sperimentino la pena dell’apprendere e del vivere, ma godano pienamente la gioia di imparare, di autorealizzarsi, di vivere.

È questo un diritto inalienabile dei giovani!

Docenti e genitori debbono cooperare per garantirli.

PER AFFERMARE IL PATTO FORMATIVO DI CORRESPONSABILITA‘

Oggi più che mai, occorre – comunque e sempre – fare affidamento ad un “Patto di corresponsabilità scuola-famiglia”, vale a dire un “protocollo” nel quale, anche con il coinvolgimento degli studenti, vengano sancite le regole, le norme e gli atteggiamenti (come – ad esempio – la regola di rispettare la funzione dei docenti) cui adeguare i più elementari e necessari comportamenti della civile convivenza.

Penso a un “Protocollo di regole e di comportamento” che (coinvolgendo preventivamente la “triade” alunni – genitori – alunni) dovrà, fin dai primi giorni di scuola, essere “illustrato” sottolineando come esso implichi – principalmente – una deferenza estesa a tutto il personale che opera nelle scuole, un riguardo rivolto a ciascun compagno di classe e d’istituto, vale a dire un rispetto che deve essere mantenuto negli ambienti, assunto verso gli arredi, le attrezzature, i sussidi nonché verso tutto il materiale didattico che la scuola mette a disposizione.

Occorre, perciò, ripristinare con l’istituzione scolastica quel lontano e regresso “patto sociale”, quel “patto” caratterizzato da fiducia concreta, simile a quella, per capirci, che il paziente, “sotto i ferri”, accorda volontariamente, al momento di lasciarsi anestetizzare, al suo chirurgo, una fiducia concreta, palpabile che non paventa aggressioni e accuse di “attentati alla vita” dello stesso paziente.

In altre parole quel che occorre è avere, socialmente, la consapevolezza dell’opportunità e della necessità di riconoscere e “credere” nel senso e nel valore del lavoro svolto dalla scuola, un lavoro legittimato, istituzionalizzato, mirato alla proporzionalità sociale e alla crescita culturale, dalla cui funzionalità dipende la cultura o, in persistente sfascio, l’ignoranza e l’inciviltà diffusa di un popolo, di una nazione.

In una situazione di fallimento, di sfaldamento, in cui le cose vanno come vanno, tutti devono aver fallito almeno un colpo, tutti hanno sbagliato o omesso un’azione e, dunque ciascuno ha il dovere di rimediare.

Pertanto necessita una corresponsabilità e un’azione collettiva, da parte della politica, delle istituzioni, degli studenti, dei genitori, dei professori.

Ogni ricostruzione comincia da un necessario primo passo, in questo momento il primo passo che deve essere fatto è quello in favore degli insegnati giacché è dal loro “magistero” che è possibile costruire una scuola, una “agenzia educativa e formativa” da cui escano cittadini migliori, più formati nelle responsabilità e più uguali nelle opportunità.

